

Milo Manara – Biografia

Milo Manara, illustratore e autore di storie a fumetti noto in tutto il mondo per il fascino sensuale delle sue tavole, nasce a Luzon (Bolzano) il 12 settembre 1945.

Studia Architettura a Venezia. Nel 1974 avvia la collaborazione con il “Corriere dei ragazzi”, dove disegna una serie di fumetti sceneggiati da Mino Milani in cui vengono processati i grandi personaggi storici. Nello stesso anno, su sceneggiatura di Alfredo Castelli, realizza *Un fascio di bombe*, fumetto sulla strategia della tensione nelle stragi di Stato. Subito dopo, assieme a Silverio Pisu, Manara dà vita a *Lo Scimmiotto* (1975) e ad *Alessio, il borghese rivoluzionario* (1978). Sempre nel 1978 crea il suo primo personaggio di successo e ne sceneggia anche la storia, pubblicata in Francia dalla rivista “A suivre”: *HP e Giuseppe Bergman*, dove *HP* è un chiaro riferimento al suo maestro Hugo Pratt, trasformato in uno dei protagonisti del racconto. Negli anni a seguire, Manara pubblica altri episodi dedicati a Bergman.

Nei primi anni Ottanta partecipa alla realizzazione della *Storia d'Italia a fumetti* curata da Enzo Biagi. Nel 1983 pubblica il primo volume della storia erotica *Il gioco* e inizia a collaborare con Pratt, per il quale disegna la prima di due storie fondamentali per la sua carriera: *Tutto ricominciò con un'estate indiana*, pubblicata su “Corto Maltese” e seguita nel 1991 da *El gaucho*, pubblicata su “Il grifo”. Nel 1986 dà vita a Miele, forse il suo personaggio femminile più famoso, protagonista dei due volumi *Il profumo dell'invisibile* e di varie storie brevi intitolate. Nel 1987 inizia un'altra importante collaborazione, quella con Federico Fellini, nata da due storie brevi che Manara aveva dedicato al maestro riminese. A seguito di quest'incontro, Fellini tira fuori dal cassetto due soggetti scritti per il cinema e mai realizzati, che Manara trasforma a fumetti: *Viaggio a Tulum* (1987) e *Il viaggio di G. Mastorna detto Fernet* (1992). Manara realizza inoltre i manifesti dei film di Fellini *Intervistae La voce della luna*. Negli anni Novanta illustra *Fantasex*, raccolta di racconti di erotismo e fantascienza, cui fa seguito la trasposizione fumettistica di tre classici della letteratura: *Gulliveriana* (1996), *Kamasutra* (1997) e *L'asino d'oro* (1999). Nello stesso periodo disegna tre storie di carattere sociale: *Ballata in si bemolle* (1997), sull'usura, *Rivoluzione* (2000), sulla televisione e *Tre ragazze nella rete* (2000), ispirata al mondo di Internet. Il 1999 segna anche il ritorno di Giuseppe Bergman con quella che si può considerare una delle storie più belle immaginate da Manara, *A riveder le stelle -Le avventure metropolitane di Giuseppe Bergman*, importante riflessione sull'arte all'inizio del nuovo millennio ricordando tre grandi amici scomparsi: Andrea Pazienza, Federico Fellini, Hugo Pratt. Con l'espandersi della comunicazione multimediale, l'attività di Manara si è diversificata orientandosi anche verso la realizzazione di vignette per campagne pubblicitarie e contributi per Internet. Del 1996 è la realizzazione del primo cd-rom su una sua storia, *Gulliveriana*, seguito l'anno dopo da *Il gioco del Kamasutra*. Recentemente ha iniziato una collaborazione con Alejandro Jodorowsky per un fumetto su *I Borgia*, di cui sono usciti tre volumi e ha realizzato *46*, una storia a fumetti su Valentino Rossi.